

Torino, 21 settembre 2023

Al Presidente del Consiglio Regionale
Stefano Allasia

Ai sigg.ri Consiglieri
Domenico Ravetti
Sean Sacco
Ivano Martinetti

Loro Sedi

**RISPOSTA SCRITTA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA N.
1540, 1541 e 1542.**

Presentate rispettivamente dai Sigg.ri Consiglieri: Domenico Ravetti, Sean Sacco e Ivano Martinetti.

- **1540 - Peste Suina Africana in Piemonte. Chiarimenti urgenti e aggiornati su gestione e manutenzione barriere preventive e Recinzioni/Reti di Contenimento PSA.**
- **1541 - Quali problemi hanno portato al fallimento del piano di contenimento?**
- **1542 - Peste Suina Africana. Quante le sanzioni per i trasgressori?**

*** * ***

Occorre premettere che l'emergenza è gestita e coordinata a livello nazionale dalla struttura commissariale diretta dal Prof. Caputo e che la materia è stata riorganizzata nelle prescrizioni dall'ultima Ordinanza n. 5/2023 del Commissario, pubblicata il 31 agosto 2023.

È opportuno, inoltre, dare atto che la malattia va osservata e combattuta sotto un duplice profilo: quello relativo alla popolazione dei cinghiali (fattore di rischio in quanto serbatoio e potenziale vettore nei confronti del domestico) e quello di maggior importanza e rischio economico relativo agli allevamenti di suini domestici ed all'intera filiera.

In Piemonte la malattia risulta presente, al momento, esclusivamente nel selvatico e al 14 settembre 2023 i casi rilevati ammontano a 488.

La Regione Piemonte è sempre stata in prima linea nel contrasto a questa temibile malattia e sin dall'inizio del 2022, periodo in cui è stato rinvenuto il primo focolaio in Piemonte, la Regione ha messo disposizione risorse e personale proprio e dei servizi veterinari delle ASL per fronteggiare la problematica.

Ad oggi, la malattia risulta essere penetrata negli allevamenti in Lombardia dopo poche settimane di istituzione della zona di restrizione II nella medesima regione. Di conseguenza, dall'agosto scorso, per la prima volta nel Nord Italia sono state istituite le cd. zone di restrizione III che prevedono pesanti ricadute sulla movimentazione dei capi e dei prodotti derivati.

È di interesse rilevare che, dalle analisi effettuate dai centri di referenza, la malattia presente in Lombardia nel domestico non appare avere evidente correlazione con quella presente nel selvatico in Piemonte.

L'operato della Regione Piemonte, dell'IZSTO e dei servizi veterinari delle ASL, in collaborazione con gli allevatori piemontesi e la struttura commissariale del dott. Caputo, hanno consentito, fino ad adesso, di scongiurare l'ingresso del virus negli allevamenti attraverso un'enorme operazione di prevenzione fatta di comunicazione, formazione ed incentivazione della cd. "biosicurezza" ossia tutte quelle misure strutturali e gestionali finalizzate ad impedire l'ingresso del patogeno

negli allevamenti e negli ambiti connessi potenzialmente a rischio. Tale operazione è stata attuata anche grazie ad un finanziamento specifico previsto dalla misura 511 del PSR.

Per quanto concerne la realizzazione e la manutenzione delle barriere erette nella Provincia di Alessandria, si precisa che in Regione Piemonte le opere, realizzate dalla struttura commissariale con l'ausilio di SCR Piemonte, sono state costruite nella loro interezza (5 lotti realizzati e collaudati su 5 previsti) e che, ad oggi, la Regione, attraverso un accordo da siglare con la Provincia di Alessandria, si è resa disponibile ad anticipare alla struttura commissariale le somme per il loro corretto mantenimento.

Per quanto concerne la QT n. 1541 del Consigliere Sacco è opportuno rilevare che non esiste nessun fallimento del piano di contenimento. In Piemonte, come in tutta Italia, la strategia attualmente perseguita non è quella del contenimento, ma quella della cd. "eradicazione della malattia" ovvero il perseguimento della sua totale eliminazione da tutto il territorio nazionale.

Tale piano di eradicazione è in aggiornamento sulla base dell'evoluzione della malattia come previsto dalle ordinanze nazionali ed è stilato in collaborazione con IZSTO ed il CEREP dell'IZSUM (Centro di Referenza Nazionale Pesti suine). Tale piano è successivamente approvato dal Ministero della Salute.

Peraltro, negli stati europei dove l'eradicazione attuata in questi termini è risultata efficace (Belgio) sono stati necessari circa 3 anni per apprezzare i primi risultati. Tale circostanza è sufficiente per considerare inappropriata e prematura una valutazione sull'efficacia della strategia.

Per quanto concerne la QT n. 1542 del Consigliere Martinetti è da rilevare che al momento non risultano sanzioni elevate dalle ASL interessate dalla malattia. È peraltro da considerare che gli organi di PS preposti al controllo del territorio e delle attività sono anche i Carabinieri Forestali e le altre forze di PS e che siamo in attesa di un loro riscontro in merito. Si segnala inoltre che, come riferito dalla struttura commissariale, sono già stati segnalati all'Autorità Giudiziaria alcuni



soggetti per i reati indicati dalle ultime ordinanze e previsti dagli artt. 340 (Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica utilità) e 500 (diffusione di una malattia delle piante e degli animali) del Codice Penale.

Grazie.

Per la Giunta regionale
Il Vicepresidente Fabio Carosso